

# A Locarno le affinità elettive nell'arte di Italo Valenti

**LA MOSTRA** / Grandi maestri del Novecento svizzero e internazionale si danno appuntamento a Casa Rusca in nome di un'amicizia che ha scritto pagine di storia, evidenziando un punto di incontro tra le aree culturali germaniche e latine



Italo Valenti, «il poeta maledetto, Gli amici», 1936, olio su tela, cm. 120 x 140, Museo Civico di Palazzo Chiericati, Vicenza.

© PROLITTERIS, ZÜRICH, 2024

## Angela Mollisi

È il potere delle connessioni artistiche ma, soprattutto, delle relazioni interpersonali che ha permesso di riunire sotto lo stesso tetto, quello di Casa Rusca a Locarno, un racconto intimo e poetico, che si mostra al pubblico tramite una selezione di oltre 170 opere d'arte, di scritti e di componimenti in versi realizzati dai maggiori esponenti del Novecento svizzero e d'oltre confine. L'esposizione, intitolata *Corrispondenze. Italo Valenti e i sodalizi artistici fra Vicenza e Locarno* è curata da Veronica Provenzale ed è realizzata in coproduzione con l'Archivio Italo Valenti, con la collaborazione dell'Accademia Olimpica, del Museo Civico di Palazzo Chiericati, dell'Assessorato alla cultura del Comune di Vicenza e della Fondazione Remo Rossi.

La mostra è un viaggio ideale da Vicenza a Locarno, o meglio nella storia di due sodalizi artistici che gravitano intorno alla figura di Italo Valenti. Il primo nella Vicenza degli anni 1930-1950; il secondo, nella Locarno del trentennio successivo. Protagonisti del periodo vicentino, personalità come lo scultore, incisore ed editore Neri Pozza e lo scrittore e poeta Antonio Barolini, solo per citare due emblematici esempi. E poi, in Svizzera, Hans Richter, Jean Arp, Julius Bissier, Ben Nicholson e molti altri artisti che nel locarnese hanno soggiornato per tempi più o meno lunghi, anche grazie all'esperienza di Monte Verità. Senza dimenticare il contributo prezioso

## Da sapere

### Mostra nella mostra: al pianterreno omaggio a Grandini

#### Nel centenario della nascita

Il percorso espositivo a Casa Rusca include, al pianterreno, una «mostra nella mostra». È la sala dedicata a Sergio Grandini (1924-2012) nel centenario della nascita. Personalità centrale nella divulgazione culturale in Ticino e in Svizzera, ma anche a livello internazionale negli ultimi decenni del secolo scorso, Sergio Grandini era legato da un'amicizia profonda con Italo e Anne Valenti. L'allestimento svela una selezione di opere provenienti dalla sua collezione, tra cui spiccano i nomi dei protagonisti delle «corrispondenze» locarnesi. La sua visione eclettica della cultura lo ha portato a rivestire, nel corso della sua carriera, ruoli di primo piano a livello nazionale e internazionale, facendosi tra l'altro promotore di iniziative che hanno favorito la conoscenza, in Ticino, di molti artisti importanti. In esposizione, anche documenti e pubblicazioni che testimoniano il suo ruolo di primo piano nell'editoria. In questa sala, le «corrispondenze» parlano d'arte, letteratura, pubblicazioni ricercate. Ma soprattutto sono quelle con gli artisti a lui connessi da un legame sincero.

dello scultore Remo Rossi, geniale ideatore di quegli atelier che hanno accolto le menti più creative del secondo Novecento proprio ai Saleggi di Locarno.

Il fil rouge dell'esposizione è il percorso artistico e personale di Italo Valenti (Milano, 1912-Ascona, 1995), che ha vissuto e lavorato in entrambe le città, dove ha instaurato rapporti di amicizia sinceri e duraturi. L'approccio curatoriale regala al pubblico la possibilità di accostarsi all'arte e alla sua storia con una modalità nuova: Veronica Provenzale ha creato un percorso espositivo scandito da un costante dialogo tra gli artisti, sia dal punto di vista delle relazioni umane, che di quelle creative.

Sono le storie dei grandi maestri del Novecento che «scendono dall'Olimpo», in cui spesso proprio noi li abbiamo «confinati», per rivelarsi in tutta la loro umanità. In mostra le relazioni si fanno arte, con una selezione di opere che parlano fra di loro, che talvolta si sfiorano, influenzandosi reciprocamente. Ma c'è di più: grazie alla collaborazione con l'Archivio Italo Valenti di Mendrisio, in mostra è presente una vasta selezione di corrispondenza privata, e ancora di dediche, ritratti che gli artisti erano soliti scambiarsi in segno di amicizia, volumi di poesie, racconti, musica e molto altro materiale inedito.

A testimoniare la rilevanza delle «affinità elettive», è esposto il primo volume edito da Neri Pozza, il quale sino ad allora si era occupato esclusivamente di scultura, ritraendo, fra l'altro, Italo Valenti e Mau-



### Grazie al sodalizio artistico con Valenti, Neri Pozza ha avviato quasi per caso la sua attività di editore

rizio Giroto. L'amico e poeta Antonio Barolini, durante gli anni da lui definiti «della gaia gioventù», scandita dal sodalizio con i suoi compagni artisti, scrive un libro di «racconti poetici», decisamente troppo all'avanguardia per essere pubblicato. Siamo alla fine degli anni Trenta, e in quel periodo la poesia è votata all'Ermesismo. Gli altri membri del gruppo decidono dunque di farsi carico dei costi per la divulgazione. Il volume esce con una sigla editoriale beffarda, L'Asino Volante, inventata ad hoc per l'occasione. A partire da allora, Neri Pozza avvierà la sua attività di editore e di incisore. E questo è solo uno dei numerosi aneddoti, di spaccati di vita quotidiana, che l'esposizione ci regala. Segnato poi dalla figura del Tragettatore, soggetto molto caro a Italo Valenti, è il periodo di transizione che, dall'Accademia di Brera dove era docente, lo porta ad Ascona. Qui, chiamato a tenere un ciclo di lezioni, conosce la fotografa

Anne de Montet, che diventerà sua moglie. E il 1950: due anni più tardi, Italo Valenti lascerà definitivamente l'Italia per trasferirsi in Ticino, a Locarno, dove lavorerà nel complesso di atelier di Remo Rossi. In mostra, è ampiamente documentato il notevole percorso di maturazione artistica che lo porterà a dipingere le sue opere più emblematiche. A Casa Rusca, campeggiano immortali vicino a quelle di Hans Richter, Jean Arp, Max Bill, Julius Bissier, Ingeborg Lüscher e tanti altri nomi illustri.

Una sezione della mostra è dedicata agli atelier di Rossi: la Sinopia di Casa Rusca raccoglie una selezione di opere e documenti dell'artista, oltre a un ricordo degli atelier con una singolare riproduzione del famoso «pollaio», luogo di incontro e di scambio per gli artisti che lavoravano in quel magico luogo. Inoltre, una sala è dedicata a Sergio Grandini nel centenario della sua nascita.

Questa esposizione si presta per sua natura a un ricco programma di mediazione culturale: un'ampia rassegna di eventi a corollario della mostra accompagneranno il pubblico fino al mese di luglio.

**Museo Casa Rusca, Locarno, Corrispondenze. Italo Valenti e i sodalizi artistici fra Vicenza e Locarno. A cura di Veronica Provenzale. Piazza Sant'Antonio 1, Locarno. Dal 24 marzo al 7 luglio 2024. Vernissage sabato 23 marzo, ore 17. Martedì-domenica 10-16.30. Lunedì chiuso. [www.casarusca.ch](http://www.casarusca.ch)**